



Antec

INTERNATIONAL

LEADERS IN BIOSECURITY

NEWS

N° 1 ANNO 1998

Speaker's corner

Capitolati di Biosicurezza in Suinicoltura: Il giro di boa

Anche quest'anno la Rassegna Suinicola di Reggio Emilia rappresenta l'occasione per fare il punto della situazione e verificare lo stato di avanzamento lavori in materia di biosicurezza: anzi vale proprio la pena di fermarsi un attimo per fare un minimo di "dietrologia".....

Biosicurezza non è solamente un obiettivo da conseguire con scrupolosità e costanza, ma è soprattutto un **abito mentale** da indossare ogni qualvolta la tematica di allevamento viene affrontata a 360°: salute animale e sanità ambientale vanno infatti a braccetto nell'assicurare la competitività dell'impresa non solamente sotto il profilo economico ma soprattutto in termini di qualità della produzione sicuramente il vero elemento premiante per l'imprenditore zootecnico nel lungo termine.

Oggi siamo ancora di fronte ad un concetto complesso di cui non è stata ancora interamente apprezzata la "portata".

Biosicurezza è innanzitutto strategia ovvero un insieme di azioni concertate e sinergiche: l'ubicazione delle unità di allevamento, la scelta delle linee genetiche, la programmazione dei piani di vaccinazione e di metafilassi, la gestione oculata degli interventi terapeutici, la corretta formulazione dei piani alimentari, l'efficiente smaltimento di acque nere e liquami... In una parola tutto concorre a "fare biosicurezza".

In Italia oggi l'allevamento suino vive (soffre?) l'epoca delle sindromi polifattoriali nell'ambito delle quali gli agenti patogeni agiscono in serrata successione, complicandosi a vicenda e sferrando la propria offensiva su più "fronti d'attacco", quelli oggi identificati come "**punti critici**".

E' necessario quindi agire in modo strategico considerando tutte le possibili fonti di contaminazione, i vettori di infezione e i fattori di ciclizzazione ambientale degli agenti eziologici: comprendere a fondo una strategia è il primo passo per realizzarla con successo, il secondo risiede nella capacità di "tarare" il piano di intervento sulle esigenze specifiche della singola realtà aziendale:

1. *stabilire gli **obiettivi** da raggiungere e valutare con obiettività la situazione di partenza: come i Grandi Navigatori "fare il punto" è fondamentale per tracciare una "rotta" sicura;*

2. *riconoscere che oggi grazie ad un'assistenza veterinaria moderna e più incline alla **gestione** che alla clinica gli allevamenti sono raramente carenti nelle singole azioni profilattiche o terapeutiche: le "falle" si aprono sempre più spesso sotto la "linea di galleggiamento";*

3. *coordinare un'**organizzazione** motivata per realizzare in modo consapevole le operazioni di campo evitando così un dispendioso spreco di energie, tempo e risorse: gli equipaggi vincenti sono sempre quelli nei quali timoniere e vogatori si sentono davvero tutti uniti sulla stessa barca.*

La biosicurezza si colloca al primo primo posto tra gli interventi di piccola portata ma di grande potenzialità, convenienza ed efficacia e pertanto va annoverata come la priorità che l'allevatore deve perseguire per gestire con oculatezza e soddisfazione economica il periodo di transizione che introduce alla

suinicoltura del nuovo Millennio:

- i grandi allevamenti comportano notevoli immobilizzi di capitale e affinché i costi siano sostenibili è importante elevare i livelli di produttività, puntando ad un deciso **recupero delle "marginalità"** (in parole "povere" lotta agli "scarti!");

- il settore suinicolo italiano si sta affacciando alla soglia del 2000 profondamente rinnovato: il ritmo stringente del mercato impone all'allevatore una costante e critica revisione del suo operato affermando la **logica del rapporto costo/beneficio** e la **politica dell'investimento** anziché quella dell'assistenzialismo e del "contributo";

- sotto la richiesta sempre più pressante di derrate esenti dai residui farmacologici da parte del consumatore e sotto la spinta delle regolamentazioni comunitarie il passo della concorrenza potrà essere retto solamente **allevando in "ambienti certificati animali biologicamente sani"**: infatti, solo la qualità delle produzioni impedirà fenomeni di obsolescenza precoce dell'impresa.

Accontentarsi dello "status quo" anche in assenza di problemi conclamati non sarà mai strategia ma bensì "abitudine" per di più inquinata da un mal riposto senso di sicurezza che predestina inevitabilmente alla non remuneratività dei capitali e alla senilità delle risorse.

Nell'ultimo anno abbiamo sempre "battuto questo chiodo" e più volte nel corso dei nostri incontri con "professionisti della prescrizione e dell'allevamento" abbiamo sostenuto che il nostro principale obiettivo è quello di **aiutare la biosicurezza a trascendere i confini dell'atto di fede per approdare al dominio della scelta ragionata.**

Per "sposare" i fatti alle parole abbiamo perseguito un **approccio rigorosamente scientifico** già anticipato nelle News pubblicate in occasione della precedente Rassegna Suinicola (chi non ricorda Lino Suino, la nostra mascotte 1997?): oggi grazie alla **collaborazione tra Antec International e l'Istituto di Malattie Infettive dell'Università di Milano** - il primo centro di ricerca in Italia a raccogliere la sfida-ambiente nelle condizioni intensive dell'allevamento suino pesante italiano - esiste un **protocollo** per parametrare con precisione la sanità ambientale.

Al di là dell'efficacia clinica e dell'innegabile convenienza del rapporto costo/beneficio dei presidi Antec sotto il profilo squisitamente scientifico (il disegno sperimentale è stato infatti concepito per una successiva valutazione statistica dei risultati) la creazione di un "modello" è il dato più significativo emerso dalla sperimentazione: oggi la porta è spalancata ad ulteriori confronti inevitabilmente forieri di sviluppo e crescita per il settore intero.

A questo punto desideriamo ringraziare il Professor Vittorio Sala e il Dottor Marco Terreni che per primi hanno voluto crederci e "pilotare" progetto e ambizioni a un traguardo che forse qualche anno fa pareva irrealizzabile: fare della biosicurezza una scienza esatta, come dimostrerà il successo di critica e di pubblico già previsto al prossimo **Congresso IPVS, in programma a Birmingham dal 5 al 9 Luglio**, dove tale esperienza "volerà" per essere presentata in anteprima mondiale.

Negli ultimi 12 mesi qualche volta possiamo essere stati anche occasione di disturbo nel tentativo di stimolare soprattutto l'autocoscienza: scusate, in realtà stavamo lavorando per voi e immodestamente crediamo di averlo fatto bene, senz'altro con dedizione e con la forza delle idee.



Trialreport

Alle porte di Atlantide: il mito si fa tesi

"Controllo del condizionamento ambientale nella sindrome respiratoria polifattoriale del suino attraverso l'impiego di un programma di disinfezione": una tesi di laurea che annuncia anche in Italia l'ingresso in Università di **Antec International Accademia della Biosicurezza** in Veterinaria.

Questa dotta dissertazione offre finalmente agli operatori del settore la possibilità di intravedere la fine del tunnel su una questione ancora dibattuta come la verifica dell'efficacia degli interventi di biosicurezza e della precisa valutazione del rapporto costo/beneficio.

Un animale sano è anche espressione di un ambiente altrettanto sano ... (o quantomeno adeguatamente "bonificato". Grazie, Antec! - ndr.): una mente lucida e pioniera come quella del Professor Vittorio Sala ha permesso di concretizzare quella che altrimenti sarebbe rimasta solo una "solleticante sensazione".

Per tutti è stato un po' come navigare a vista alla ricerca di Atlantide ... ovvero un mondo sommerso fatto di interazioni tra cariche batteriche ambientali, concentrazioni di biogas, titoli sierologici, indici sanitari e parametri zootecnici.

La sperimentazione è stata ideata con la convinzione che **l'impiego razionale di sistemi disinfettanti a formulazione multiattiva** potesse efficacemente inserirsi nell'agenda di allevamento a integrazione degli interventi di profilassi vaccinale e in sostituzione delle metafilassi strategiche con significativo recupero degli "scarti" e drastica riduzione della "bolletta" sanitaria.

Elemento originale per un disegno sperimentale (*), mirato alla valutazione di un capitolato specialistico di biosicurezza, è stata l'intuizione di sfruttare il monitoraggio delle sier conversionsi per evidenziare l'abbattimento del "challenge ambientale" conseguente all'applicazione del protocollo Antec: ad esempio, soprattutto nel caso della temibile Malattia Respiratoria Polifattoriale, vera sciagura dell'allevamento intensivo l'assenza di sier conversione da *Mycoplasma hyopneumoniae* (un vero "piede di porco" per le difese immunitarie) significa ... uno a zero per il suino, palla al centro!

(*) I gruppi trattati - sia dopo vuoto sanitario che in condizioni di ciclo continuo - prevedevano l'impiego di **Antec HD3 (diluizione 1:200)** in fase di detergenza, **Antec Farm Fluid S (1:100)** nella disinfezione dei ricoveri e **Antec Virkon S nebulizzato 1 volta al giorno per 15 giorni in presenza di animali alla diluizione 1:200 e in misura di 1 litro per 100 metri cubi d'ambiente**. I gruppi controllo prevedevano l'applicazione estemporanea di un presidio a base iodofora secondo usi e consuetudini dell'allevamento.

Petworld

Virkon S una grande opportunità per piccoli animali

12 mesi sono trascorsi dal lancio effettuato dalla Farmaceutici Gellini in occasione della Fieracavalli 1996 e **Virkon S** ha iniziato a "scalpitare" pure nel settore pet e cavalli: anche se ancora in una fase di warm-up puntuale è giunto il tempo canonico di primi bilanci, consuntivi e ... spunti di riflessione.

Il grado di innovazione del presidio e la necessità di promuovere le caratteristiche di un "prodotto multifunzione" mirato alla profilassi ambientale ma anche all'impiego diretto sull'animale come coadiuvante nel trattamento delle affezioni cutanee hanno suggerito un approccio di "piccolo trotto" mirato a stimolare l'interesse e a consolidare l'impiego presso un ristretto numero di ambulatori opinion-leader per avere soprattutto la possibilità di far fronte ai giusti interrogativi suscitati dalla novità di **Virkon S** e del suo esclusivo posizionamento: insomma, un contesto da Arc-de-Triomphe dove l'handicap era misurato principalmente dal disorientamento della classe veterinaria di fronte alla novità del concetto di **sistema disinfettante a formulazione multiattiva**.

Come peraltro confermato dal suo libro d'oro nel settore degli animali da reddito anche in questo mercato un'informazione estremamente tecnica e dettagliata si rende necessaria per evidenziare le pluriopportunità di utilizzo di **Virkon S**: un palmarés di eccellenza disinfettante di cui **Antec International** è giustamente orgogliosa e l'utente finale obiettivamente soddisfatto.

"Echi dal parterre" riportano che **Virkon S** può offrire anche ad una "scuderia" di grande tradizione nel panorama veterinario italiano come quella della Farmaceutici Gellini la possibilità di far entrare al galoppo negli ambulatori, negli allevamenti e nelle case un concetto "nuovo" come quello della biosicurezza che finora non aveva mai pienamente conosciuto le luci della ribalta.

Sulle probabilità che **Virkon S** tagli per primo il traguardo della leadership di mercato i nostri "bookmakers" sono dunque pronti a scommetterci a occhi chiusi ...

In fondo, in fondo **biosicurezza è molto più di un semplice atto di fede**.

Trialreport

Virkon S in conigliocultura apoteosi della multifunzionalità

Il coniglio. La classica "bestia grama" per l'allevatore che deve gestirne la carriera produttiva. In caso di malattia pochi sono i principi attivi ammessi per la terapia e molti di questi devono essere utilizzati con estrema "pacatezza" pena lo "sconquasso" del ciclotrofo: è proprio il caso emblematico per dire che l'imbarazzo della scelta può anche esistere. La proverbiale delicatezza di questa specie animale si è fatta strada anche nei "santuari" dell'industria farmaceutica: i "simpatici coniglietti" infatti si sono fatti coraggio per diventare gli ultimi paladini a difesa della nostra sicurezza nell'utilizzo di medicinali, calati come sono nei panni di animali target della Farmacopea Ufficiale per tests di irritabilità, prove di tossicità e screening di dosi minime e massime efficaci: un po' come dire... **se va bene per il coniglio è O.K. per tutti!**

Per il motto "**prevenire è meglio che curare**" la biosicurezza può giocare un ruolo discriminante in conigliocultura soprattutto perchè consente di armonizzare le necessità degli animali (fabbisogni alimentari, cicli riproduttivi, profilassi e terapie) con quelle dell'allevamento (igiene ambientale, impiantistica adeguata, "portata" delle strutture): in tali circostanze la scelta di un presidio disinfettante deve però essere molto oculata e orientata in funzione (1) del programma di utilizzo, (2) dell'obiettivo sanitario, (3) delle esigenze biologiche degli animali e (4) delle caratteristiche di un ambiente soggetto ad uno sfruttamento in continuo e nel quale la possibilità di realizzare vuoto sanitario anche parziale rimane ancora una "chimera" (ovvero un sogno-incubo).

Nell'allevamento cunicolo dove anche il pelo perso dagli animali ne rappresenta l'"habitat" ideale, virus, germi e miceti hanno instaurato rapporti consolidati di convivenza perversa e l'esigenza di contenere la pressione infettiva deve essere quindi realizzata a spettro molto ampio: soprattutto, **Trichophyton mentagrophytes var. granulare, Staphylococcus spp. sembrano essere oggi la spina nel fianco dei conigliocoltori italiani**, soprattutto per gli antipatici e imbarazzanti risvolti personali per gli addetti di stalla.

Per le sue caratteristiche di azione (virucida, germicida, fungicida e sporicida ad ampio spettro), attività (diluizioni efficaci documentate in condizioni reali di campo), innocuità (presidio classificato non irritante in conformità alle disposizioni della Direttiva Comunitaria 67/548 in seguito a prove condotte proprio sul coniglio mediante scarificazione cutanea e instillazione congiuntivale a dosi doppie rispetto a quelle consigliate), atossicità e biodegradabilità **Virkon S** si candida al ruolo di **presidio-pivot** per questo tipo di allevamento.

Il "banco di prova" è stato offerto ad Antec International dall'S.O.S lanciato da due allevamenti in provincia di Pordenone dove le normali operazioni di pulizia hanno richiesto l'integrazione con un capitolato di biosicurezza calibrato su specifiche esigenze sanitarie.

I reparti di allevamento erano infatti afflitti da tempo da una fastidiosa patologia cutanea a carattere pruriginoso di considerevole gravità e refrattaria ai soli trattamenti terapeutici, anche somministrati per os: l'entità del problema era talmente esteso tra gli animali che la dermatomicosi si era ormai diffusa anche tra gli operatori nonostante le consuete "barriere". La disseminazione ambientale di spore fungine ha indirizzato all'utilizzo di un programma di disinfezione che prevedesse l'utilizzo di presidi a comprovata attività antimicotica.

Virkon S è stato poi utilizzato quale unico presidio per le operazioni di

INTERVENTO	TARGET	DILUIZIONE	NOTE
Disinfezione Generale in presenza di animali	Gabbie Strutture Attrezzature	1:200 1:100	Ripetere il trattamento 1-2 volte alla settimana. Utilizzare la diluizione 1:100 in caso di elevato challenge organico.
Sanificazione Acqua di Bevanda	Impianto Idrico	1:1.000 1:400	Ripetere il trattamento per 5 giorni. Sospendere il trattamento in caso di somministrazione di antibiotici. Utilizzare la diluizione 1:400 come coadiuvante nella terapia di forme enteriche.
Disinfezione nidi in presenza di figliata	Nidi	1:200	Nebulizzare sotto forma di goccia fine. Miscelare 20 grammi Virkon S in 500 grammi talco per una prevenzione in continuo.
Detergenza Nidi (vuoti)	Nidi	1:100	Applicare tramite idropulitrice senza ammollo.
Disinfezione-Detergenza In Fase di Vuoto Sanitario	Gabbie Strutture	1:200 1:100	Assicurare buona bagnabilità (300 ml/mq). Utilizzare la diluizione 1:100 in caso di elevato challenge organico.
Coadiuvante Terapia Dermatomicosi	Attrezzature	1:100	Lavare accuratamente e in profondità.
Coadiuvante Terapia Dermatomicosi	Arti Superiori Operatori	1:200	Lavare braccia e mani 2 volte al giorno.

detergenza e disinfezione in fase di vuoto sanitario parziale, per il condizionamento ambientale in presenza degli animali, per la sanitizzazione dell'acqua di bevanda, per l'igiene dei nidi e per il lavaggio delle mani e degli avambracci degli operatori secondo le indicazioni d'uso riportate a margine. La scelta di **Virkon S** sistema disinfettante a formulazione multiattiva ad azione detergente/disinfettante ha inoltre permesso alla manodopera di contenere entro limiti più accettabili il fattore "tempo" (quindi l'incidenza del proprio costo) nonostante la necessità di operare in condizioni di indubbia difficoltà per la cicizzazione ambientale ormai radicata dell'infezione. A seguito dell'applicazione del "capitolato" le performances di allevamento si sono riallineate su valori soddisfacenti sia nel reparto maternità che nella fase di ingrasso: in particolare, **le "patologie del nido" sono state controllate efficacemente a riprova del ripristino di condizioni igieniche adeguate** sia per le fattrici che per le figliate. L'applicazione in fase di vuoto sanitario di **Virkon S** a concentrazioni sempre efficaci tramite idropulitrice e senza ammollo su strutture e attrezzature è stato agevolato dall'originale colorazione magenta a punto di viraggio controllato e gli addetti ai lavori hanno inoltre particolarmente gradito la perfetta solubilità, il gradevole aroma limone e le caratteristiche di atossicità del presidio.

Nonostante l'applicazione del programma fosse iniziata in condizioni di patologia clinicamente già conclamata, **in coincidenza con l'uso "topico" di Virkon S, i trattamenti di "virkonizzazione" dell'aria ambientale e la somministrazione nell'acqua di bevanda è stato possibile notare una più rapida guarigione delle aree alopeciche e crostose, una più vivace ricrescita del pelo oltre ad una netta diminuzione della sintomatologia pruriginosa.** In conigliocultura **Virkon S** contribuisce dunque a creare un'efficace barriera difensiva all'ingresso dei funghi patogeni ed è in grado di diminuire le fastidiose complicanze batteriche secondarie. La massima potenzialità del presidio risiede sempre in un **utilizzo in regime di prevenzione**, potendo solo integrare e non sostituire eventuali interventi terapeutici in caso di manifestazione clinica in atto.

In questa ultima deplorabile situazione è comunque irrinunciabile l'adozione di un accurato programma di biosicurezza al fine di "spezzare la catena" del contagio per evitare il rischio di pericolose e sconvenienti implicazioni zoonosiche. **Virkon S** la chiave di volta che fa la differenza tra successo e sopravvivenza d'impresa? Certamente: ma solo in parte e minima rispetto al "peso" di un'abile gestione anche in conigliocultura come in altre tipologie di produzione.

Internet continua a stupire...

Forse non tutti gli amici "veterinari" e "zoologi" si sono accorti che è possibile tradurre liberamente pagine web dall'Inglese in Spagnolo, Portoghese, Tedesco, Francese e addirittura direttamente in Italiano!

Sì è proprio vero: anche i meno poliglotti possono navigare in un oceano virtuale diventato finalmente "mare nostrum" con la possibilità di "attraccare" nei siti di interesse battendo bandiera italiana e trovando "ormeggiati in banchina" i lay-outs (le schermate) e gli hyperlinks (i collegamenti ipertestuali) originali.

Quello che da bravi nostrani bisogna fare è molto semplice:

1. scegliere il motore di ricerca Alta Vista - <http://www.altavista.digital.com>;
2. digitare una " parola chiave" per iniziare la ricerca (**Virkon S** ad esempio, tanto per cambiare) e cliccare il tasto menù "cerca": i siti contenenti la parola chiave immessa appariranno sullo schermo (ad esempio <http://www.antecint.com>);
3. selezionare la pagina che si desidera tradurre e cliccare la parola "Translate" evidenziata al termine della descrizione del contenuto della pagina stessa (solo le pagine che riportano questa dicitura offrono questo servizio);
4. alla comparsa della finestra di dialogo, scegliere dal menù a cascata l'opzione relativa alla traduzione prescelta e cliccare sulla casella TRANSLATE;
5. attendere alcuni secondi: la pagina Web comparirà tradotta sullo schermo pronta per essere agevolmente memorizzata sul disco fisso.

Un'ultimo avviso ai naviganti: la traduzione è opera del computer e pertanto il lessico può risultare impreciso soprattutto nel caso di termini tecnici o specialistici: ma si sa che... chi ben comincia è a metà dell'opera e questa opportunità è senz'altro un buon inizio.

Per chi invece non avrà il tempo o la puntigliosità manzoniana di "sciogliere i panni in Arno" l'effetto finale sarà un po' maccheronico ma sempre di sicura efficacia... (sbaglio o si stava parlando ancora una volta di biosicurezza?).

composti sia di natura organica che inorganica.

L'emissione di odori rappresenta un fattore limitante per l'ubicazione e la gestione di insediamenti zootecnici un po' a tutte le latitudini del mondo in quanto **le esalazioni possono estrinsecare molteplici modalità di aggressione nei confronti dell'ambiente di allevamento.**

Ad esempio, **ammoniaca, anidride solforosa, ossido di azoto** e altri composti organici volatili di cui è nota a tutti la pericolosità vengono comunemente prodotti nei processi di acidificazione ed eutrofizzazione dell' ambiente.

A loro volta, **anidride carbonica, metano e ossido di azoto** contribuiscono all'**effetto serra** tanto di moda e attualmente tanto in discussione: l'ossido di azoto in particolare contribuisce al degrado del buco di ozono.

Questi possono essere anche rischi o danni non immediati per l'allevatore che peraltro sa bene come le esalazioni da **acido solfidrilico e metano** possono essere "**armi letali**" se si avvicina incautamente a impianti di depurazione o a laghi per lo smaltimento dei liquami ed è anche consapevole che **l'odore può essere anche causa diretta di danno biologico** come nel caso della penalizzazione della funzionalità respiratoria in presenza di alti tassi di ammoniaca ambientale.

Infine, quegli "odori zootecnici" che il cittadino (inteso come abitante di città) non ama definire di campagna stanno diventando una "piaga sociale" in tutti quei contesti dove animali e uomini devono convivere a stretto contatto in ambienti confinati: la Pianura Padana a questo proposito ne è lampante campionario.

Alla "questione odore" **Antec International** ha cercato di porre rimedio con **Antec Maskomal**, una formulazione multiattiva

stabilizzata a base di aldeidi, chetoni, lattoni, esteri, terpeni aromatici ed alifatici, in possesso di un'**attività deodorante di tipo "long-acting"** variabile in funzione dell'intensità dell'emissione e delle caratteristiche dell'ambiente da trattare: la sua attività "anti-odore" infatti è esaltata dalla possibilità di un'omogenea e completa bagnabilità delle superfici da trattare.



Antec Maskomal è

biodegradabile, innocuo per piante e animali, non esercita azione corrosiva, possiede elevate caratteristiche di solubilità e non dà adito a problemi di residui. L'impiego di una **soluzione all'1% di Antec Maskomal** è particolarmente raccomandato nelle operazioni di pareggiamento dei suinetti e di imbastamento delle scrofe, perchè annullando l' "odore di figliata" contribuisce a contenere i fenomeni di aggressività tra i soggetti dopo il raggruppamento.

Nei trattamenti generali di nebulizzazione "antiodore" si consigliano concentrazioni pari a 0,1-1 litro di Antec Maskomal per 10 litri di acqua, mentre in caso di blocco dell'impianto o "black-out" energetico il controllo delle esalazioni in impianti di depurazione fanghi e di raccolta dei liquami può essere soddisfacentemente ottenuto diluendo 1 litro di **Antec Maskomal** in 60.000 litri di "acque nere".

Spotlight

Sua Anti-Emittenza Maskomal

Tutte le sostanze - sia inorganiche che organiche - possono produrre emissioni di odori non sempre gradevoli. In tutti i casi in cui la struttura chimica della molecola è nota, è abbastanza facile rimuovere la causa del "cattivo odore" per inattivazione chimica: questo intervento può però risultare spesso ostacolato dal fatto che gli odori sgradevoli non hanno un'unica origine, ma sono miscele di molteplici

OUTLOOK 2000

La battaglia delle 10 Lire è la vittoria di Pirro

Sconto! Sconto! Sconto! Una parola-simbolo ormai diventata il rullo di tamburo del mercato, quasi che l'unica arma vincente fosse quella del prezzo: una guerra persa all'avvio delle ostilità perché certamente non ci sarà un "boom della ricostruzione" ad attendere gli eventuali (improbabili) reduci.

*Non occorre scomodare il controspionaggio per sapere che in molti casi l'allevatore è inteso come un nemico da bombardare con listini interminabili di prodotti anonimi e mitragliare con illimitate proposte di servizi spesso improponibili, mentre in realtà laggiù in trincea forse è acquattato un alleato che ha solamente bisogno di munizioni diverse: benefici, cioè soluzioni di esigenze (a tal proposito **biosicurezza è vera dinamite!**).*

Il valore (ovvero la competitività del rapporto costo/beneficio) viene creato lungo l'asse produttore-distributore ma deve necessariamente rappresentare uno "scudo stellare" anche per l'"utente zootecnico" a difesa e sostegno della ricchezza per l'intero "teatro delle operazioni".

*I "cecchini" non devono più incrociare il tiro sul fattore-prezzo ma su tutto ciò che può sviluppare redditività lungo la filiera di settore. Tutti i "reggimenti" devono essere coinvolti in una visione complessiva delle reciproche esigenze e delle vicendevoli opportunità che sanciscono il massimo comune denominatore: l'interesse a **interagire in un'ottica di "trasparente" collaborazione.***

Ad esempio, operazioni di marketing saranno sempre

possibili anche in veterinaria solo se permetteranno di erigere un "fortino" in cui proteggere il valore generato dai diversi "soldati di consegna". In tale ottica può risultare necessario concordare le "tattiche" con i propri clienti e addirittura a volte con altri fornitori dei propri clienti.

*Scelta delle linee genetiche, resa dei piani alimentari, efficacia dei programmi di profilassi e terapia, capitolati di biosicurezza devono essere coalizzati in un'unica armata e obbedire ad un'unica strategia che è poi la sola vincente su tutte le "prime linee": **la coerenza delle idee, la convinzione delle scelte e la qualità delle interazioni.***

La posta in gioco è dunque alta e il fronte è molto ampio per cui sicuramente occorrono tante Linee Maginot per non rischiare invasioni di competenze e sovrapposizioni di responsabilità che sguarniscono la saldezza delle difese e indeboliscono le potenzialità del contrattacco.

*Sulla linea del fuoco **Antec International "robocop della biosicurezza"** attende altre "teste di cuoio" addestrate all'obiettivo di scombussolare una volta per tutte i vecchi piani di battaglia che dilaniavano fazioni contrapposte di produttori, intermediari commerciali e utenti finali corazzandoli tutti di solo prezzo e non di argomentazioni.*

Vincere la battaglia delle 10 Lire (quelle dello sconto) è facile: non servono certamente i "missili a testata intelligente", bastano infatti solo i moschetti... purtroppo, soltanto a "tabula rasa" però ci si accorgerà della disfatta.

Tecniconsult s.r.l.

Largo Zandonai, 3 - 20145 Milano - Tel. 02/4694323 r.a. - Fax 02/4981035 - E-Mail: tecniconsult@wirednet.it

Antec International

Windham Road, Chilton Industrial Estate, Sudbury, Suffolk, England - CO 10 6XD - Tel. 0044/1787/377305 - Fax 0044/1787/310846

<http://www.anticint.com>